



Una legge che dà più garanzie agli utenti e rilancia il settore dei campeggi

A colloquio con il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini. Un « contenzioso » che va risolto nell'interesse di tutti



La stagione turistica in Toscana si apre con una importante novità. Nei giorni scorsi, infatti, il Consiglio regionale ha approvato la legge sulla classificazione dei campeggi, che rappresenta un punto di partenza per uno sviluppo ed un salto di qualità di tutto il settore del turismo all'aria aperta. Sull'argomento, abbiamo rivolto alcune domande al vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini.

Quali prospettive si aprono per il settore dei campeggi e per tutto il comparto del turismo all'aria aperta, dopo l'approvazione della nuova legge?

Per prima cosa c'è da mettere in evidenza che la legge, attraverso la classificazione, favorisce la qualificazione delle strutture campeggistiche. La nuova normativa, infatti, prevede alcuni requisiti indispensabili, senza i quali non può essere rilasciata l'autorizzazione per l'apertura di nuovi campeggi o per la gestione di quelli già esistenti. Gli utenti avranno, quindi, maggiore garanzia, soprattutto per quanto riguarda la presenza di servizi più qualificati all'interno di ogni campeggio.

C'è poi da aggiungere — e questo non è certamente un aspetto secondario — che la legge crea i presupposti per una crescita alternativa di tutto il settore, in un processo di programmazione del ter-

ritorio che eviti tutte quelle distorsioni che si sono verificate fino ad oggi. Le strutture dovranno, infatti, essere perfettamente compatibili ed in armonia con gli strumenti urbanistici dei comuni, in un quadro di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Attualmente la legge è stata fermata dal commissario del governo e rinviata al Consiglio...

Non credo che questo rappresenti un problema: il Consiglio regionale sta riassumendo la legge e risponderà alle osservazioni del governo, il quale dovrà approvare definitivamente la nuova normativa.

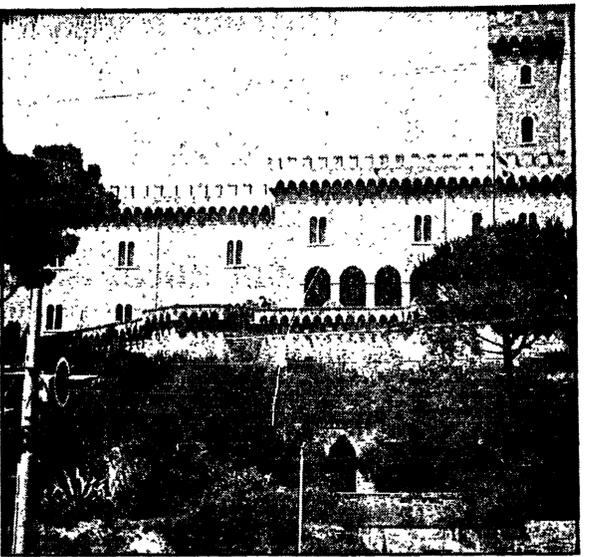
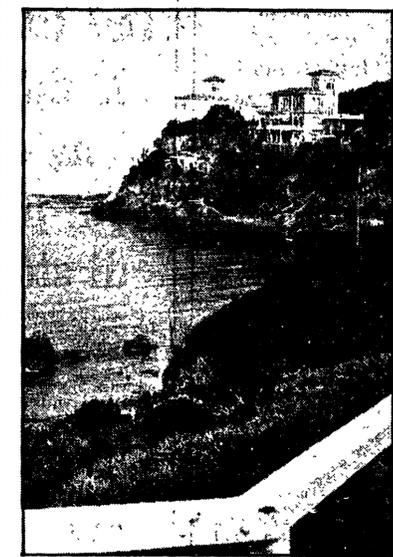
L'assenza di una legge quadro nel settore non peserà sull'applicazione della normativa?

Indubbiamente, la mancanza di una legge quadro ha determinato condizioni di difficoltà in tutte le attività turistiche. Non potevamo però attendere ulteriormente per varare la nuova legge, anche perché, allo stato attuale, non ci sembra che il governo abbia programmi di intervento ben precisi per quanto riguarda tutto il settore del turismo.

Fra i proprietari dei campeggi che si trovano lungo la costa ed alcune amministrazioni comunali — in corso un contenzioso, che si trascina da anni, sull'arretramento di quelle strutture che sono a diret-

to contatto con le spiagge. Come si risolvono le questioni?

Penso che, nell'interesse di tutti, questo contenzioso vada superato. Come Regione abbiamo avviato da tempo una serie di confronti e riflessioni con gli Enti locali, i gestori e le associazioni del tempo libero per trovare soluzioni che da un lato rispondano agli orientamenti che sono presenti nei programmi delle Amministrazioni comunali — e mi riferisco alla liberalizzazione delle pinete a mare, affinché vengano utilizzate dalla collettività — e dall'altro consentano la possibilità lungo le coste di una permanenza di quelle strutture che sono compatibili con il territorio.



Sbaglia chi crede che a Rosignano ci sia soltanto la Solvay

«Certi luoghi comuni vanno sfatati: Rosignano non è solo la Solvay». Per Giuseppe Danesin, sindaco di Rosignano, come del resto per tutti gli abitanti di questa importante cittadina del Livornese, che provano un giustificato fastidio nell'essere considerati come un'appendice della grande fabbrica Solvay, non ci sono dubbi: Rosignano ha interes-

si storici, culturali ed economici molteplici, compresi quelli fondati sul turismo. «Non dimentichiamoci», dice Danesin, che Castiglione, stazione balneare famosissima, meta preferita del mondo culturale nella fine dell'800, esisteva prima della Solvay. A Rosignano c'è anche Vada, molto affollata nella stagione estiva, e anche la stessa Solvay, le cui spiagge sono molto frequentate, soprattutto il sabato e la domenica.

Uno dei problemi più grossi che l'Amministrazione comunale deve affrontare è, appunto, quello di adattare il territorio a questa crescente domanda di turismo «pendolare», dovuta soprattutto alla vicinanza delle spiagge di Rosignano con Livorno, una città che ha molta «fame» di nuovi spazi balneari. Il turismo del sabato e la domenica ha, in un certo senso, allungato la stagione turistica, che fino a qualche anno fa era tutta concentrata nei mesi di luglio ed agosto.

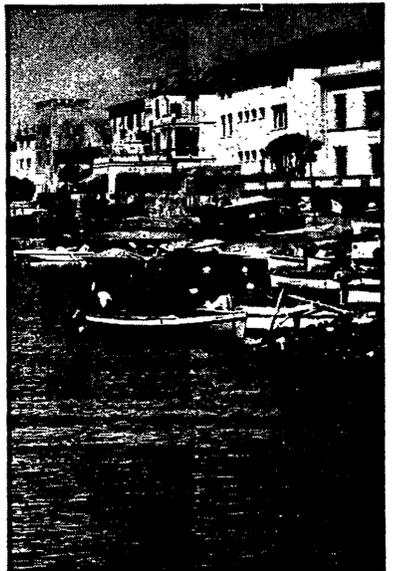
«Per rispondere alla crescente domanda di Turismo — aggiunge Danesin — bisogna liberare ed attrezzare le spiagge. C'è un urgente bisogno di costruire un approdo turistico fra

Cecina e Castiglione, onde trovare una sistemazione adeguata alle migliaia di piccole imbarcazioni che attualmente sono assiepite lungo la spiaggia. L'Amministrazione comunale ha incaricato un gruppo di tecnici per individuare un ricovero adatto lungo la costa. Per quanto riguarda, poi, i campeggi, abbiamo in fase di approvazione una variante al piano regolatore per una sistemazione dell'area destinata a tali strutture. La variante ci permetterà di completare il trasferimento, già in corso, di quei campeggi che si trovano a diretto contatto con la costa. A trasferimento ultimato, avremo a disposizione nuovi spazi balneari e pinete da destinare al libero godimento di tutta la collettività».

Per rilanciare il turismo, anche dal punto di vista artistico e culturale, il Comune di Rosignano ha acquistato il castello Pasquini, circondato da un bellissimo parco di sette ettari. Anche quest'anno il castello ospiterà un ciclo di spettacoli ad altissimo livello, con cori, concerti e balletti, tra cui quello famosissimo di Leningrado. C'è anche la possibilità che il castello, che d'inverno viene anche usato come luogo per mostre, esposizioni, convegni e dibattiti, possa entrare a far parte del circuito espositivo della Regione Toscana.

Insomma, a Rosignano stanno facendo le cose in grande, per sfatare completamente il mito che la città non è solo un satellite che vive, nel bene e nel male, all'ombra della grande Solvay.

A San Vincenzo mare verde e impianti sportivi per il tempo libero



Più di 10 chilometri di spiaggia finissima, mare pulito, tre chilometri di bosco di splendida macchia mediterranea lungo la fascia costiera (parco di Rimigliano), 6 ettari di verde sportivo con campo di calcio, pista di atletica, 4 campi da tennis, pista di pattinaggio, campo di base ball: queste sono le credenziali, di tutto rispetto, che offre San Vincenzo ai turisti. Per i mesi di punta, come del resto era già facilmente prevedibile, si registra il tutto esaurito.

«Qui a San Vincenzo — dice Loriani Menocorelli, vice sindaco — anche se le presenze sono in continuo aumento, non abbiamo grosse difficoltà a soddisfare le esigenze dei turisti perché abbiamo realizzato strutture adeguate nei settori dei servizi e del tempo libero. E' vero che abbondano le seconde case, mentre gli alberghi sono insufficienti, ma questo discorso vale per tutta la costa tirrenica. Noi non abbiamo mai impedito la nascita di nuovi alberghi: purtroppo il mercato negli ultimi anni si è orientato

prevalentemente sulle seconde case. Per frenare questa tendenza e per salvaguardare la costa, il nuovo piano regolatore non solo non prevede la costruzione di nuovi appartamenti per le vacanze, ma vieta anche la ristrutturazione di quelli già esistenti, onde evitare la proliferazione dei mini appartamenti. Inoltre, per incentivare le strutture ricettive più tradizionali, il piano regolatore prevede per gli alberghi e le pensioni che facciamo richiesta di ristrutturazione un aumento del 15 per cento dei volumi. Sette alberghi, infine, sono previsti nella zona degli insediamenti produttivi».

Oltre al parco di Rimigliano, vera e propria oasi naturale in parte a completa disposizione della collettività, uno dei «cavalli di battaglia» della Amministrazione comunale sono le attrezzature sportive: gli impianti farebbero invidia anche ad una cittadina di 50 mila abitanti. Uno dei pochi problemi che ha San Vincenzo è quello

dell'approdo per le piccole imbarcazioni. Attualmente c'è posto solo per 323 natanti ma l'Amministrazione comunale ha fatto richiesta alla Regione per allargare il porticciolo turistico: l'ampliamento previsto è di 500 posti che, però non saranno sufficienti rispetto alle continue richieste.

Per quanto riguarda il problema dei campeggi, qui a San Vincenzo non esistono grossi contrasti con i proprietari ed i gestori, in quanto esiste un solo caso di campeggio che si trova a diretto contatto con la costa e che ben presto dovrà arretrare di qualche centinaio di metri. Il nuovo PRG prevede l'insediamento di un'altra struttura campeggistica, anche se le spinte e le richieste, in tal senso, sono molto numerose. «Noi — dice Menocorelli — non abbiamo niente contro i campeggi ma vogliamo salvaguardare l'equilibrio del territorio e le risorse ambientali, che potrebbero essere compromessi da una maggiore presenza di strutture campeggistiche».

Castagneto Carducci: l'obiettivo è quello di valorizzare le zone stupende situate in collina



Se c'è un paese, lungo il litorale tirrenico, che ha una spiccata vocazione turistica è proprio Castagneto Carducci, uno dei comuni in grado di offrire sia lunghe distese di spiagge e pinete sia una collina meravigliosa, dove la bellezza del paesaggio si sposa con l'arte e la cultura di una civiltà contadina che si può ancora cogliere fra la semplicità e la cordialità della popolazione. A Castagneto la dimensione dell'uomo viene gelosamente custodita in una cornice architettonica medioevale dalle linee tortuose e serene dove le vie lastricate di pietra serena hanno resistito all'assalto dell'asfalto.

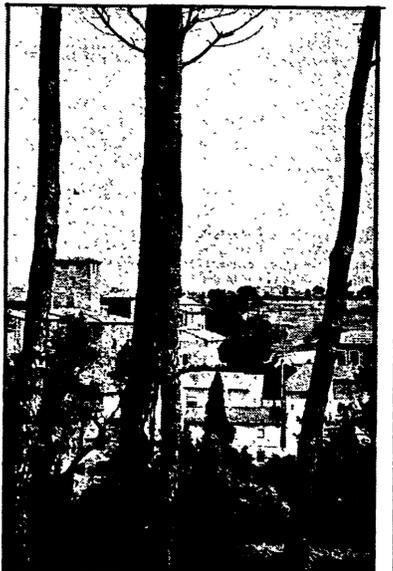
Uno degli obiettivi fondamentali degli amministratori comunali di Castagneto è quello di creare un giusto equilibrio fra la pianura vacanziera e una collina che ha bisogno di essere rivitalizzata, dopo il massiccio esodo degli anni passati.

«I nostri piani regolatori — dice il giovanissimo sindaco, Roberto Tinagli — prevedono un arretramento di 700-800 metri dei campeggi che attualmente si trovano lungo la costa. La nostra non è una scelta punitiva nei confronti dei campeggiatori che avranno a disposizione nella nuova zona bellissima pinete e servizi, a cominciare da quelli igienico-sanitari, più adeguati. Vogliamo invece che tutta la collettività possa usufruire del patrimonio di verde e spiaggia. Poi bisogna che venga sfatato un mito: non è vero, come sostengono i gestori, che i campeggi in collina non siano frequentati dai turisti; l'esempio l'abbiamo proprio qui a Castagneto, dove il camping Le Pianacce è molto frequentato. Come amministrazione comunale stiamo studiando la possibilità di creare nuovi campeggi in collina, panoramici ed in mezzo al verde. Inoltre è stato dato un taglio drastico all'insediamento di nuove ca-

se in pianura, allo scopo di evitare fenomeni di ulteriore congestionamento». Attualmente, a disposizione dei turisti pendolari, ci sono 10 ettari di pineta attrezzata che dovrà — come ci conferma l'assessore al turismo Cesare Guaguadagni — essere ulteriormente migliorata. Per la pulizia delle spiagge e delle pinete l'Amministrazione comunale ha speso i milioni e, molto probabilmente, quest'anno ne dovrà spendere il doppio. La situazione igienica è notevolmente migliorata soprattutto dopo l'entrata in funzione del depuratore. Un altro impianto di depurazione è previsto per la nuova zona dei campeggi.

Chi quest'estate ha deciso di passare le vacanze nel comune di Castagneto avrà anche la possibilità di assistere alle rappresentazioni programmate dal Teatro Regionale Toscano. Da non perdere, inoltre, la settimana carducciana, che avrà luogo dal primo al 9 agosto.

Spiagge e pinete libere per tutti: questa è la «filosofia» turistica di Bibbona



Uno dei fenomeni più preoccupanti del turismo lungo la costa tirrenica è il continuo calo delle presenze straniere, mentre aumentano quelle nazionali. Una precisa diagnosi di questo fenomeno ce la fa Michele Capone, assessore al turismo del comune di Bibbona: «Spesso in molte zone mancano alberghi e le attrezzature sono carenti; inoltre si assiste ad una vera e propria lottizzazione delle piazzole nei campeggi. Solo chi abita nelle zone vicine ha la possibilità di prendersi il posto tutto l'anno, chi invece viene dall'estero è costretto ad affidarsi alle agenzie specializzate che dirottano i turisti dove ci sono più strutture e maggiori possibilità. Non bisogna sottovalutare il problema del carovita (una piazzola viene pagata un milione) che scoraggia molti turisti stranieri».

Fino a qualche anno addietro, il Comune di Bibbona era nell'occhio del ciclone per le strumentali

proteste organizzate dai proprietari dei campeggi che non vogliono arretrare dalle fasce pinetate a mare. L'Amministrazione comunale ha però portato avanti con coerenza, sfidando anche l'impopolarità di alcuni campeggiatori, il proprio programma di liberalizzazione delle coste, allo scopo di renderle godibili per tutta la collettività. Attualmente la situazione è questa: in tutto il Comune si trovano sei campeggi privati e uno comunale con 140 posti, ancora da ultimare. I tre campeggi che si trovano a stretto contatto con il mare e che dovranno perciò arretrare di qualche centinaio di metri hanno ottenuto una proroga, limitatamente alla stagione e ai posti tenda.

Ma non è che la costa verrà liberalizzata, sarà portato avanti anche il potenziamento delle strutture, già iniziato negli anni passati. Intanto è stato risolto il problema delle fognature e quello dell'acqua, grazie al nuovo acquedotto, in via di rea-

lizzazione, che costerà 400 milioni. Ora l'Amministrazione comunale sta pensando ad un progetto per la zona sportiva ed il tempo libero, che dovrebbe essere realizzata sulla base di una convenzione con dei privati, ed a un progetto per un parco pubblico attrezzato.

Resta aperto il problema del centro storico, uno dei più suggestivi di tutte le colline toscane. Come Castagneto Carducci, anche il centro storico rischiava l'isolamento se non viene opportunamente valorizzato con iniziative adeguate che rompano l'isolamento in cui vive la popolazione anche durante la stagione estiva, quando i turisti si limitano solo saltuariamente a visitare questo stupendo centro medioevale ottimamente conservato.

Per i mesi di luglio e agosto l'Amministrazione comunale ha organizzato una serie di concerti nelle due chiese e nella fabbrica di staurine, dove vengono prodotti pezzi pregiati di artigianato locali.